

amici, generoso e comprensivo, sempre, con i suoi dipendenti.

### La sua bontà con gli operai

I suoi diretti collaboratori ci hanno rievocato tanti episodi di bontà e di generosità compiuti ovunque; hanno accennato, per esempio, a quell'autista che era stato scoperto a trafugare lattine di gasolio. Costantino lo chiamò, gli chiese il motivo del suo comportamento disonesto e lui confessò che aveva la moglie malata, che doveva pagare conti arretrati in farmacia e dal salumaio, e ciò era tutto vero. Dopo un paio di giorni Rozzi chiamò Urzi, presente l'operaio, piangente: «gli dobbiamo dare un aumento, ha molti guai in famiglia, vedrai, d'ora in poi, diventerà il più bravo dei nostri seicento dipendenti».

Con poche battute e sempre con infinita comprensione e bontà, Rozzi non mandava indietro mai nessuno, nessuno veniva licenziato, da lui si trovava lavoro, comprensione e sempre la massima disponibilità.

Rozzi è stato sempre particolarmente vicino ai giovani handicappati e la domenica li voleva accanto a sé, al campo sportivo. Faceva sistemare i dieci-dodici ragazzi in fondo alla tribuna coperta, sulla pista, perché alcuni erano seduti sulle apposite carrozzine. Una domenica, un arbitro eccessivamente cavilloso, dette ordine di sgombrare quella zona del campo e spostare i ragazzi.

Rozzi s'incavolò, precipitandosi verso l'arbitro, dicendo: «Sospenda pure la partita, ma i ragazzi rimangono dove sono e dove stanno da tanti anni» ed anche quella volta Costantino vinse la sua sacrosanta sfida in favore dei suoi protetti, ed il Presidente più squalificato d'Italia, quella volta non fu punito.

### Amico e protetto dagli "scugnizzi" di Napoli

La popolarità di Rozzi, dopo tante apparizioni al "processo del lunedì" di Biscardi e dopo le frequenti spassose polemiche con giornalisti e dirigenti sui problemi contingenti del calcio professionistico, aveva varcato i confini regionali, estendendosi ovunque in Italia.

Il viso del "presidentissimo" sempre sorridente e talvolta anche ironico, il suo linguaggio colorito e bonario che



*Durante una pausa di lavoro.*

rasentava il dialetto, lo hanno reso simpatico alle platee dei tifosi. Quando arrivava in certi quartieri popolari di Napoli, per visitare i suoi cantieri, gli "scugnizzi" gli facevano festa. Gli scugnizzi sapevano che Rozzi era amico di Maradona, il cui fratello Hugo giocava nell'Ascoli.

In quegli anni Maradona era il "re" di Napoli e dunque chi era amico dei fratelli Maradona riscuoteva l'amicizia anche degli scugnizzi.

Rozzi arrivava a Napoli almeno una volta la settimana, lasciava l'auto, sempre del valore di almeno cento milioni, vicino alle sue costruzioni ed incaricava di custodirla i suoi piccoli amici che, appena lo scorgevano, lo festeggiavano. Rozzi, a Napoli, non ha mai chiuso le sue autoe non è stato mai derubato: quando tornava, dopo due o tre ore, trovava occupata la macchina da sette-otto ragazzini. E questa non è popolarità?

A chi di noi non è mai capitato, trovandoci fuori Ascoli, di sentirsi chiedere: "che fa Rozzi?". A Roma, una volta, Rozzi in Piazza Colonna viene riconosciuto da studenti di Cassino che lo fermano, gli dicono di essere tifosi dell'Ascoli ed a tutti i costi vogliono offrirgli un aperitivo.

### E' stato un Grande Ascolano

Costantino Rozzi si è prodigato per molti problemi cittadini. Ascoli ha atteso invano per vent'anni l'istituzione della facoltà universitaria. Sappiamo tutti come andò a finire la facoltà d'agricoltura, "scippataci" al 91° dai cugini di Ancona, ma anche dalla cronica inconcludenza dei "politici" nostrani.

Inaspettatamente Rozzi, muovendosi in gran segreto, perché messo sull'avviso dallo sfortunato precedente della facoltà di scienze agrarie, invitò, quale presidente del Lions Club Ascoli, ad una

seduta conviviale, il Rettore dell'Università di Chieti. E Rozzi, prendendo la parola, ipso facto propose l'aiuto del gradito ospite, per concretizzare l'istituzione, nella nostra città della facoltà di architettura. Poi, invece dell'Università di Chieti, si è fatta avanti quella di Camerino, sempre stimolata dalla proposta di Rozzi. Di fatti, in pochi mesi, Ascoli, dopo tanti anni di attesa, ha ottenuto la sospirata facoltà che, oggi, è fortunatamente al secondo anno accademico.

Altre iniziative ascolane si devono sempre ed unicamente all'interessamento personale di Rozzi. Anche la stagione lirica e concertistica in corso, in occasione della riapertura del Teatro Ventidio Basso, è stata sponsorizzata dalla ditta Rozzi.

I suoi cento e cento interventi operati in ogni settore della vita ascolana, testimoniano l'infinito amore di Costantino Rozzi per la sua e la nostra città.